



LA CERIMONIA



Il taglio del nastro del Festival

LA SCIENZA CHIAVE DI SVILUPPO

IERI MATTINA a Palazzo Ducale è stato tagliato il nastro che ha dato inizio alla sesta edizione del Festival della Scienza. «Questo è un momento difficile per il mondo della ricerca e dell'educazione» ha detto Manuela Arata, presidente della manifestazione «Ogni anno visitano il Festival circa 250 mila persone e Genova conta 610 mila abitanti: quest'anno speriamo in altrettanti abbonamenti». Se il sindaco Marta Vincenzi ha ribadito l'importanza dell'evento per la città («Genova non può e non vuole fare a meno del suo Festival, bisogna scommettere sulla cultura e sulla scienza»), Massimiliano Costa, vicepresidente della Regione, ha sottolineato l'assenza dei rappresentanti del governo. Il presidente della Camera di Commercio Paolo Odone ha avvertito i giovani: «Il lavoro e l'economia sono legati allo sviluppo della scienza» ed Edoardo Garrone, vicepresidente di Confindustria, ha confermato: «In un momento difficile per l'economia, è importante puntare sulla ricerca».

La delegazione poi si è avviata a visitare le mostre, partendo da «Oltre i sensi» (Munizioniere), dove Vincenzi si è lanciata alla ricerca dell'etimologia della parola anamorfosi, il titolo di un exhibit con un specchio che rifletteva una finestra distorta, poi tutti davanti alla «Nascita della pittura» da un racconto di Plinio, e infine passerella di fronte ad un drago di cartone che segue con gli occhi chi gli cammina accanto. Atmosfera allegra anche nel Padiglione cinese: il sindaco ha sperimentato l'agopuntura per combattere il mal di testa e il raffreddore, poi un'esibizione di Kung Fu e un viaggio tra le maschere teatrali cinesi.

La delegazione ha concluso il giro di Palazzo Ducale con la visita, nel cortile, alla navicella spaziale Soyuz. Atmosfera suggestiva nel Palazzo della Borsa per la mostra «LumineScienza»: un ampio spazio buio con piccole luci in movimento, che sembrano lucciole. Se ci si muove davanti allo schermo l'energia luminosa si muove e segue il visitatore.

L. GU.